Martedì 21 Gennaio 1902.

Udine - Anno XX - N. 18.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) — Telefono.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Astri che tramontano.

Quattro chiacchere su noi e sugli altri.

Una fra le tante ossessioni del tempo nostro fu quella di credere fermamente nella decadenza progressiva della civiltà fra i popoli derivanti dal ceppo latino; nel perfezionamento sempre maggiore della civiltà fra le nazioni slave ed anglo-sassoni. Tale che, per tanto tempo, si ritenne un postulato incrollabile da parecchi studiosi e competenti della scienza etnica, fatti recenti e fin troppo *significativi smentiscono o*, al più al più, riducono a tramontato pleonasmo.

Quante volte sui nostri giornali non si è citata (e ancor oggi si cita!) la Inghilterra quale infallibile modello; la potenza ed il *forte governo* di Germania quale inarrivabile esempio da seguirsi in Italia?

Eppure è vero: noi italiani troppo spesso diciamo male della nostra patria; quelli che s'oppongono alle riforme che i partiti giovani van *caldeggiando* dicono male dell'Italia perchè alle aspirazioni che hanno sapore di novità per la redenzione o il miglioramento dei meno fortunati, il Governo non sa opporre la ferrea mano; gli altri con il santo e nobile intento di indicare i rimedi scoprono senza riguardi le piaghe più dolorose.

Eppure, per quanto paia ch'io mi metta in contraddizione con quello che prima ho affermato, io dico che è bene che le putride bende si strappino e permettano che sapiente ed audace penetri a sanare le piaghe il bistori del chirurgo.

E' naturale, è umano censurare quanto di brutto ebbe l'*ieri* per preparare migliore il *domani*. Ma è giusto ed è umano *non* rallegrarsi delle male vicissitudini altrui, bensì trarre da esse rallegramento per sè, per quanto di meglio per sè stessi è avvenuto.

*

E che i fatti smentiscano completamente l'asserita superiorità dei popoli slavi e anglo-sassoni su quelli di razza latina, è cosa che non si può negare, per quanto Mario Morasso si ostini a portare scarpe dalle suole alte due dita, arrivate espressamente da Londra, e indossare un ampio palamidone a campana, genuina moda della *haute* londinese.

Ovvio è che la civiltà di un popolo si può misurare dagli atti del Governo che lo regge, tanto più quando questo è di forma costituzionale. In ogni modo, anche se ciò si volesse negare, è naturale che avendo i sostenitori della superiorità delle razze slave ed anglo-sassoni tratto il loro postulato da una serie di atti politici dei Governi d'Inghilterra e Germania, specialmente, si possa con la medesima arma combatterli.

Guardiamo un po' l'Inghilterra; è in preda a un mercante di chiodi diventato ministro, dopo aver loscamente giocato al rialzi e ai ribassi di borsa; a quel violento Lord Chamberlain.

Fra i possedimenti della sorte, della potente, della ricca e temuta Albione, abbiamo l'India che dalla peste e dalla fame è, per le sfrenate speculazioni coloniali, ridotta un immenso cimitero; abbiamo il sud-Africa in cui si commette un immane delitto contro un popolo d'eroi che virilmente si difende: la guerra transvaaliana; abbiamo l'isola di Malta ove un popolo fiero d'italiani, cui si vuole imporre una lingua non sua, insorge audacemente contro la politica del Governo che vuol esercitare la maggiore delle sopraffazioni senza nemmeno permettergli una dignitosa, imponente manifestazione di protesta; abbiamo, in una parola, i frutti del più ridicolo anacronismo moderno: l'idea imperialista.

E' quello stesso imperialismo sfrontato, ma un pò più sapiente, che comincia a far perdere un pò di fede nei divinizzati popoli di Germania. Ivi i sintomi sono diversi da quelli dell'Inghilterra, ma per ciò non meno gravi. La potente, anzi omnipossente finanza, il fortissimo credito della Germania è stato un po' qua, un po' là scosso, e ci furono i fallimenti delle banche, i disastri finanziari, con quegli effetti che tutti sanno e che è facile immaginare. Ma.... quello che salva tutto, sereno, pertinace, eccovi Guglielmo (coi suoi baffi volti al suo stretto parente, Dio) a continuare nella sua politica, cosidetta *forte*, di armamenti, di conquiste, insomma, nell'attuazione deleteria dell'imperialismo.

*

Non siamo quindi noi quelli che abbiamo ragione di levare grida tanto *alte e dolorose di lagno, come popolo* il peggio governato.

Non è per ciò meno vero che anche noi abbiamo il male in casa nostra, ma in ogni modo dobbiamo riconoscere che invece di andar peggiorando, come da *qualche tempo fanno* e Inghilterra e Germania, andiamo, lentamente, sì, migliorando.

L'indirizzo nuovo della politica del Governo andò mano mano volgendosi al popolo.

E se noi ammettiamo il principio *logico* e reale dell'evoluzione, dobbiamo anche ammettere di averne motivo a non lagnarci soverchiamente.

I partiti giovani vanno lentamente, senza chiassi e rumori, al potere. Come *osserva giustamente* Filippo Turati, essi dimostrarono d'essere ottimi elementi di governo, per quanto ad essi manchi l'idea pratica per attuare le giuste idee, i savi programmi. Per ciò il loro primo atteggiamento non è tale da accontentare gli impazienti, essendo ad essi necessario quel periodo di preparazione, di studio nel raccoglimento, che deve precedere le saggie riforme.

Il periodo che attraversiamo oggi è proprio — secondo me — quello del raccoglimento, precursore d'un attivo periodo di riforme democratiche.

Con tutto ciò vediamo che, essendosi avanzati gli studi, qualche cosa pur si è fatto: almeno tanto che basti a infilare la strada nuova delle riforme per gradi evolutivi.

Intanto *un principio*, una base del nuovo diritto operaio è stata posta, e questa è la prima vittoria: e per questo il valore della nostra rendita invece di ribassare si rialzò.

E' vero che tanto marcio venne scoperto, ma ciò anzi è bene, perchè se quel marcio non si scopriva, era impossibile pretendere che tali piaghe si guarissero.

*

In alto quindi i cuori nostri!

Se è vero quanto ci dissero un tempo, che dai Governi e dalla loro politica si può dedurre la civiltà dei popoli, i fatti ci hanno illuminato che è falso e maliardo il *consiglio di specchiarsi noi* Governi *forti* di popoli fiorenti, ma che la modesta, saggia e onesta opera iniziata in Italia ci ha indicata la democrazia, come la vera fede consentanea coi tempi, cioè colla necessità *che in questo istante storico son venute* imponendosi al governo come un dovere verso le classi meno abbienti.

Sempre decisi a volere l'immegliamento, di contentatura poco facile, di sentimenti sempre democraticamente *moderni ed umanitari, così influiremo* potentemente, uniti negl' intenti mai meno che retti, a spingere l'evoluzione che procede con passo fermo e deciso.

Gli esempi altrui devono influire ben poco su noi, o devono influire solo quando non rappresentino stridenti anacronismi storici o pazze o precipitate iniziative.

Così saremo più italiani di coloro che si fanno un monopolio dell'italianità.... additandoci l'Inghilterra e la Germania.

L'Eclettico.

Fasti della scuola.... laica?

La Corte d'Appello di Roma ha condannato monsignor Tomaso Puglietti a 3 anni e 4 mesi per *falso in cambiali*. S. Alfonso avrebbe detto che il falso del suo degno seguace è niente altro che.... una restrizione mentale.

— A *Sarciello (Girgenti)* il *parroco Niccolò* Serapo è stato sorpreso in sagrestia, mentre.... alfonsinava una sua formosa penitente, e la gente accorsa lo scacciò a nerbate dal tempio così sozzamente profanato.

— La Corte d'Appello d'Aquila ha condannato ad un anno di carcere il prete Luigi Fanghetta, per giuramento falso.

— Concludiamo dunque piamente coll'*Unità Cattolica*: « Fasti della scuola.... laica » e gloria al Signore!

Caleidoscopio

L'onomastico. — *Domani, 22, S. Vincenzo.*

×

Effemeride storica. — *21 gennaio 1817. — Morte di Giuseppe Antivari.*

In una recente effemeride (riguardo a G. C. Cernazai) si ebbe motivo — per motivo di onore anzi — di citare il sig. *Giuseppe Antivari*. A questo uomo si connette parte di storia della fabbrica di Venzone anticamente del bresciano Cristoforo Albini. Si coloriva e tesseva la canepa ed il lino. Fu certo Del Negro Candido che la trasformò in filanda e filatoio di seta, animandola con una gora di acqua estratta dalla Venzonassa. Nel 1817 l'edificio fu preda d'un incendio, ma in breve ricostruito continuò a lavorare. Nel 1834 passò in mano della casa Antivari (venuta in Friuli nel 1675 con Milos di Lazzarovich da Antivari). Dal 23 marzo 1750 fu retta dal signor Giuseppe Antivari che morì il 21 gennaio 1817. Del sig. Giuseppe fu poi figlio il ricordatissimo sig. Pietro morto nel 1867.

DALLA CAPITALE

Gli sgravi approvati dal Senato.

Nella seduta di ieri, dopo parecchi giorni di discussione, il Senato ha finito coll'approvare — con voti 109 contro 69 — i provvedimenti finanziari per gli sgravi già approvati dalla Camera dei deputati.

Il numero dei voti reazionari è ancora notevole; ma è confortante la vittoria e il numero rilevante di voti favorevoli che questo primo passo verso la giustizia sociale ha trovati in quell'ambiente così chiuso finora alla modernità.

La crisi in Campidoglio.

Roma 20 — Domani sera si riunirà il Consiglio comunale per deliberare sulle dimissioni del sindaco e della Giunta.

Oggi i consiglieri clericali tennero una riunione per deliberare circa la loro linea di condotta, rinviando le decisioni ad altra riunione.

Si spera in una manifestazione solenne del Consiglio per risolvere nel miglior modo la crisi, inducendo il sindaco Colonna a desistere dalle dimissioni.

Note ferroviarie.

Si va per le lunghe...

Si annunzia un decreto che proroga di *sei* mesi i poteri della commissione incaricata di studiare il problema ferroviario in relazione alla prossima scadenza delle Convenzioni.

BARUFFE STUDENTESCHE

intorno a Ferri — 5 feriti.

Roma, 20 — Oggi Ferri doveva riprendere le sue lezioni all' Università. Fino dalle 16.30 l'atrio e le adiacenze dell'Università erano gremiti di studenti.

Alle cinque è comparso Ferri accolto da grida di « abbasso » e fischi frammisti ad « evviva ».

Con questo accompagnamento, Ferri e il corteo studentesco si sono avviati sulla scala di destra diretti all'aula, applausi e fischi han continuato insieme a vivacissime discussioni.

Improvvisamente, mentre a pian terreno cominciavano delle colluttazioni, al primo piano, *intorno all'aula dove* Ferri doveva parlare, già pieno di studenti socialisti i quali in precedenza l'avevano occupata, avveniva una grave baruffa: mentre da una parte volavano pugni dall'altra si menavano bastonate.

Nel parapiglia *sono* rimasti *feriti* cinque studenti di cui tre sono stati trasportati alla farmacia di Sant'Eustacchio e ivi medicati.

Uno era ferito all'occhio, un altro al collo di temperino, un terzo contuso. Gli altri più gravi vennero accompagnati all'Ospedale della Consolazione.

Intanto Ferri, entrato nell'aula, incominciò subito la lezione, e mentre gli studenti esclusi facevano un baccano d'inferno, l'atrio superiore veniva nel contempo militarmente occupato da carabinieri e guardie al comando di un ispettore, il quale abilmente, a poco a poco, faceva distendere cordoni di truppa e carabinieri lungo tutti gli ingressi, in guisa che gli studenti antiferriani venivano a trovarsi dietro i cordoni.

Finita la sua lezione, Ferri, fu accolto da applausi dai socialisti.

Quando alle 18,20 Ferri uscito dall'aula è potuto discendere, seguito dai socialisti, e arrivare al portone dove salì in una carozza con due amici si allontanò rapidamente.

Intanto gli studenti antiferriniani dietro i cordoni levavano un' urlo formidabile di *abbasso Ferri!* e un coro clamoroso di fischi.

Uscito Ferri fu impedito per una buona mezz'ora, l'uscita degli studenti, ed è continuato dentro il cortile il baccano d'inferno.

Finalmente i cordoni si sono chiusi e la massa è uscita fuori dalla « Sapienza ».

Fra gli studenti feriti nelle colluttazioni alla « Sapienza », ve ne ha uno con un colpo di coltello profondo alla sopracciglia sinistra.

Oramai si sono varcati i limiti della « ragazzata », per entrare in quelli della teppa infame. Anche il coltello in un'Università italiana!

C'è da morirne di vergogna, o studenti!

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Note agrarie.

Cronaca della Diaspis.

(Dall'*Amico del Contadino*.)

La *diaspis*, se gli agricoltori non provvedono, sarà la rovina dei gelsi e conseguentemente la perdita del prodotto dei bozzoli.

Purtroppo *taluno, vedendo che* l'insetto non divora le piante belle intere, si crede in diritto di dubitare dei danni derivanti dalla coccinigila, sui quali sempre cerchiamo di aprire gli occhi dei gelsicoltori.

Questi danni sono molto più gravi *di quanto possa* parere a prima vista: i rami non lignificano completamente, producono gettate fragili e foglia poco nutriente che predispone i bachi alla macilenza, al giallume e alla flaccidezza; e col progredire dell'infezione le piante si fanno sempre più deperenti, il gelso gradatamente intristisce, e muore dopo pochi anni per la continua sottrazione di elementi nutritivi che subisce.

Bisogna far presto!

Come accennammo nel passato nu. Se la *diaspis* sarà lasciata vivere tranquillamente, oltre che su tutti i gelsi, passerà anche su molte altre piante, e allora non potremo più liberarcene, e saremo costretti a pennellare i gelsi come si fa *per combattere* il *vaiolo* sulle viti.

E' il lungo e costoso trattamento dovrà essere ripetuto ogni anno, perchè quando la *diaspis* è diffusa bisogna tenersela, e lo sanno i lombardi che per tutto l'inverno sono continuamente *intorno ai loro gelsi* a spazzolare, pennellare e scottare pianta per pianta, ramo per ramo, per poi... ricominciare nell'inverno successivo.

Bisogna far presto, se vogliamo con poche distruzioni risparmiare un danno di parecchi milioni alla bachicoltura friulana; da parte nostra, nel mentre siamo sempre a disposizione dei gelsicultori per tutti i suggerimenti necessari nei singoli casi, invieremo speciali incaricati a invigilare le cure ordinate a termine di legge nel *passato anno*.

Notizie della decade.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio:

Il tempo, per lo più asciutto e sereno, ha favorito un' attiva ripresa dei lavori di stagione, ma a questa si è in più luoghi opposta la soverchia umidità che ancora imbeve i terreni. Si desidera quasi dovunque che vengano ancora altre più basse temperature per frenare lo sviluppo della vegetazione che in qualche punto pare troppo progredito, per rendere col gelo più sciolti i terreni ancora eccessivamente compatti, e purgare i campi dagli insetti nocivi. In Sicilia si lamenta invece la scarsità delle pioggie per la quale soffrono fave e frumento. Le condizioni di quest'ultimo sono però generalmente buone, tranne in qualche luogo, dove non si è a tempo provveduto ad uno *sfogo* delle acque portate dalla pioggia e dalla neve. Buono lo stato dei foraggi e dei legumi. Comincia nelle regioni meridionali la fioritura del mandorlo.

Lezioni serali all'Associazione agraria.

Anche *quest'anno* l'Associazione agraria ha stabilito di far tenere un corso serale di lezioni di orticoltura, frutticoltura e giardinaggio a vantaggio degli operai e praticanti addetti agli stabilimenti orticoli, e degli orticoltori della città e del suburbio.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 7 e mezza alle 8 e mezza di sera, nei locali dell'Associazione agraria.

L'insegnamento è gratuito; avvertesi però che gl'iscritti devono frequentare regolarmente il corso e che non verrà più ammesso chi per tre volte mancherà alle lezioni.

Il corso si inizierà oggi 21 corr.

Note Commerciali.

L'INDUSTRIA DEGLI ZUCCHERI.

La diffusione delle barbabietole.

Roma, 20. — L'industria degli zuccheri in Italia, che ha già preso un grande sviluppo, avrà nel corrente anno un grande impulso.

Già la coltura della barbabietola prende una grande diffusione.

Da un anno all'*altro* essa è quasi raddoppiata.

Intanto si annunzia l'impianto di parecchie nuove società per la fabbricazione dello zucchero.

Interessi e cronache provinciali

Strada Tarcento-Buia.

A certo Lino.

Ho letto le vostre altezzose e superiori, ma molto diluite e un po' anche stilizzate, chiacchiere. Lo credete? Tale lettura mi produsse rammarico e insieme stupore — alto stupore!

Dunque la polemica si fa con tanta sincera buona fede? Si eliminano gli avversari che non accomodano? E' urbano ciò?

Poichè, caro sig. *Lino*, se fu il vostro un pretesto, cioè quello di ritenervi offeso da cariche vivaci, miranti a farvi spifferare *ragioni*, non *chiacchiere*, io non intendo, no, che voi approfittiate di inesistenti offese ed ingiurie.

Vi voglio onesto (io che non vi conosco *personalmente*) e spero non persisterete in un errore, poichè altrimenti dovrei ritenervi in mala fede.

E vi ripeto:

Quale dei tre tracciati è più breve? In quale si spende meno, ma molto meno? Dov'è il nucleo maggiore del Comune di Buia? *Perchè* siete contrario, acerbamente, alla strada per Urbignacco? Cosa essa ha a suo favore?

Attendo ragioni *vere*, non cavilli.

L'Eclettico.

S. Giorgio di Nogaro, 20 — *La morte di un vecchio galantuomo.* — Ieri morì, in età di anni 72, il signor Antonio Polentarutti, agricoltore indefesso, la di cui vita fu tutta impiegata a fare il bene. Numeroso pubblico accorse ai funerali, ed in cimitero mise in rilievo le elette virtù dell'estinto, il sig. Francesco Troiani, negoziante, di qui.

« Innanzi alla vera eguaglianza, » disse fra altro il sig. Francesco « è morto Antonio Polentarutti; uomo buono, leale galantuomo.

Questa tempra di uomini va ogni giorno purtroppo, scemando; il suo esempio ci serva di sprone e di eccitamento nella vita ».

La scuola serale di Malisana. — Il giorno 1 corr. fu aperta, anche in Malisana, frazione di questo Comune, una scuola serale per gli adulti; e di ciò il pubblico dev'essere ben grato al M. R. parroco don Giovanni Schiff e di lui fratello Egidio, nonchè al sig. Giacomo Bandiera, consigliere comunale, i quali oltrechè avere il merito dell'istituzione, hanno l'altro ben maggiore di impartire l'istruzione ed educazione agli alunni, con l'unico e disinteressato scopo di occupare la gioventù in quelle ore serali destinate dai contadini di consueto ai giuochi, alle osterie, o schiamazzi notturni, impartendo tutte quelle cognizioni che sono indispensabili alla vita pratica dei campagnuoli.

L'Onorevole Municipio appoggiò calorosamente l'utile istituzione, dimostrandosi dispostissimo ad accordare tutto ciò che necessita pel buon andamento della scuola stessa, la quale ad imitazione di quella di Torre Zuino, darà certo buonissimi risultati, non mancandovi di certo interessamento dei signori proprietari delle tenute, *sigg. co. Coriraldi e Dreossi*, ai quali tanto sta a cuore l'educazione popolare.

E' da desiderare che in tutti i paesi vengano istituite le scuole serali per gli adulti. *J.*

S. Odorico, 20 — Incendio. — E' scoppiato accidentalmente un incendio nel fienile di Salvatore De Marco ed alla stalla e fienile di Giovanni Pontello. Le fiamme in un attimo distrussero tutto. I proprietari erano assicurati. Il danno si fa ascendere a L. 3400.

Spilimbergo, 20 — Congregazione di carità e « Buona Usanza ». — *Offerte finora pervenute alla lo*cale Congregazione in sostituzione dell'acquisto biglietti del ballo:

Collesan Andrea lire 2 — Ballico Enrico 4 — De Rota Giov. Batt. 2 — Merlo Giov. Batt. 3 — Tamai Antonio 2 — De Rota Osualdo 1 — Cossarizza Giovanni 2 — Zatti dott. Luigi 2 — Linzi dott. Torquato 2 — Tomat Giovanni 2 — Codogno Francesco 2 — Zuliani Pietro 4 — Totale lire 28.00.

Funeralia — *Oggi* ebbero luogo i funerali di Menini Giovanni di Domenico tipografo morto a soli 30 anni. Vive condoglianze alla famiglia.

Risano, 19 — Incendio. — A Lauzacco prese fuoco il fienile di Comello Francesco. Accorsero i villici ed i pompieri e l'incendio fu circoscritto, però

il fienile ed una stalla andarono distrutte. Delle vacche che vi stavano dentro non poterono essere salvate che due dal proprietario.

Il danno è di circa 3500 lire.

Si distinse molto per sangue freddo e coraggio il maestro Giacomo Moreale che cooperò efficamente all'estinzione ed al buon ordine.

Si dice che il sig. Comelli due ore dopo che l'incendio ardeva si recasse a Udine pel pagamento della rata alla Assicurazione *Métropoli*, rappresentata dal sig. Melchiade nob. Plateo, rata scaduta da 11 mesi.

Altri particolari sul suicidio del ragazzo tredicenne. Alle brevi notizie di ieri aggiungiamo oggi le seguenti:

Paolo Del Do era da tre anni addetto come piccolo cameriere al servizio del conte Ottaviano di Prampero. Il luogo ove il ragazzo si tolse miseramente la vita è una piccola stanzuccia. Pare che il fanciullo avesse molta smania di andare coi fratelli maggiori ad una festa da ballo a Colugna (Feletto) e che quindi abbia sentito profondo il dolore della punizione che lo privava di tale svago.

Il piccolo cameriere sembra avesse precoci velleità cavalleresche. Gli furono trovati nelle vesti dei calendari profumati.

Pochi giorni prima gli furono tolte 4 lire e centesimi ch'esso aveva messi insieme, appropriandosele, per il divertimento carnevalesco.

Alle 7 il contino e la cuoca andarono nello stanzino e gli portarono due pani e dell'acqua. Alle 3 aveva tentato di sortire, ma fu sospeso dal castaldo che lo fece rientrare.

Sul luogo si recò, come si disse, il giudice istruttore avv. Goggioli e il medico dott. Pitotti.

Sabato sera ad un compagno il piccolo cameriere aveva detto che se il contino lo puniva si sarebbe ucciso. Lasciò scritto a lapis un biglietto in cui domanda scusa del passo fatale.

Il padre e la madre del suicida si trovano ora a Soleschiano presso i parenti.

Municipio di Codroipo.

Avviso d'asta.

Nel giorno 23 gennaio m. c. a ore 10 ant. avrà luogo un pubblico esperimento d'asta col sistema dell'estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di sistemazione della piazza dei grani.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 6024.06 e le offerte non potranno essere inferiori dell'1 per cento.

Le condizioni d'appalto sono ostensibili nella Segreteria Comunale.

Codroipo, 4 gennaio 1902.

Il Sindaco
L. D. MORO.

I premi del "Friuli,,

Gli abbonati annuali avranno i seguenti

Premi assolutamente gratuiti.

1. **Il ricco Calendario Friulano**, con artistici fregi in raso.
2. **Il proprio ritratto** eseguito dallo Stab. Pignat.

Inoltre

Una ricca elegante specchiera

sarà sorteggiata fra coloro che il 31 gennaio avranno versato l'importo dell'annualità.

A TUTTI GLI ABBONATI
(premio semigratuito)
cento carte da visita su cartoncino «bristol» *per soli 50 cent.*

Lo stabilimento Pignat — premiato fra i primissimi all'Esposizione di Torino — è oramai troppo noto pei suoi svariati e finissimi lavori e specialmente per le artistiche platinotipie di sua specialità — perchè occorra far rilevare ai nostri abbonati il pregio di questo dono che l'Amministrazione ha combinato per loro.

I nostri abbonati non avranno che da presentarsi — colla bolletta del rispettivo abbonamento pagato, rilasciata dall'Amministrazione del *Friuli* — nello stabilimento Pignat, ove ammireranno il nuovo *atelier*, testè costruito, coll'annesso elegante gabinetto di toeletta — ed ordinare, scegliendo, in base alle condizioni sopra esposte, il ritratto di proprio gradimento.

Utile a sapersi. Sono molti quelli che ci ordinano copie del *Friuli* e poi si dimenticano di pagarle. D'ora in poi non spediremo copie del *Friuli* a nessuno se non ci verrà anticipato il pagamento, mediante cartolina vaglia oppure in francobolli.

L'Amministrazione.

FERNANDO FRANZOLINI.

PSICOLOGIA DELLA FOLLA.

Studio di filosofia sociale.

La funzione della folla nella vita pratica a dirittura s'impone. La folla viene difatti osservata e studiata più o meno da tutti, pur senza saperlo, pur senza volerlo.

La folla poi, è per chi sa leggerlo, il libro più vario, più attraente, più grandioso che mente umana possa concepire, e mente di studioso desiderare.

E' il gran libro della verità, perchè è la storia viva, palpitante, lagrimosa e sorridente, della vita reale. E' un gigantesco trattato di scienza psicologica, tutto a base di fatti, ciascuno dei quali incarna un principio scientifico e lumeggia un problema psicologico sopra base sperimentale.

L'avvocato Domenico Giuriati, scrittore che sa scolpire l'eleganza nella pertrattazione di argomenti i più serii ed aridi, in una delle sue molte pubblicazioni scrive:

« Quando la moltitudine irrompa, comunque trascenda, o saccheggi, o uccida, o insorga, essa non ha maggiore personalità giuridica di quello che abbia la bestia inferocita. Ambidue i soggetti del giudizio inconsci, ambidue irresponsabili, ambidue forze brute. E la giustizia che queste prosegue, commette, più che una iniquità, una cosa insensata e sciocca (1) ».

Ecco un'alta verità psicologica affermata da persona che non si ritiene punto specialista in materia e che certo non ha fatto studii ex professo di psicologia. L'elevata e vasta coltura, il talento pratico e il lungo esercizio legale, hanno fatto intuire all'avvocato Giuriati la sovraenunciata verità, applicandola alla responsabilità penale.

Il sommo Carlo Darwin non fu neppur lui uno psicologo per intenzione determinata e preparata, nè fece studii speciali in argomento, eppure le sue opere sono per i psicologi una guida ad un tempo, ed un archivio. Egli ha intuito la psicogenia, ed à reso possibile allo Spencer la psicologia evoluzionista.

Egli, sebbene dunque non psicologo, ha lasciato scritto nel suo libro sull'origine della specie il seguente vaticinio: « In un avvenire lontano vedo dei campi dischiusi a ricerche di somma importanza. La psicologia riposerà sopra una nuova base; sull'acquisizione necessariamente graduale di ciascuna facoltà mentale ».

×

Sfuggito alla metafisica ed al misticismo, o meglio, da valorosi pionieri del pensiero a quelle strette strappata, la psicologia fu trasportata nei fertili campi della filosofia positiva, ed interrogata e scrutata nei gabinetti e nei laboratorii. Il fatto può parere paradossale a chi sia all'oscuro degli studii filosofici moderni; ma si dimostra naturale, anzi necessario, a coloro che per poco ebbero a seguire l'indirizzo e le splendide vittorie della scienza sperimentale in quest'ultimo trentennio.

Infatti, da due concezioni del mondo fisico e morale così apposte fra di loro, come sono la metafisica ed il positivismo, non poteva generarsi un metodo meno diverso nella investigazione; l'uno ci diede il metodo subbiettivo ed ipotetico; l'altro il metodo obbiettivo e scientifico dei moderni; l'uno cercava nello spirito umano le leggi delle cose, l'altro cerca nelle cose le leggi dello spirito umano.

La filosofia positiva abbraccia in un solo concetto il mondo fisico e quello del pensiero, e dinanzi a lei scompaiono le barriere che pareva dividessero insuperabilmente la fisiologia dall'intelligenza, la quale ultima si manifesta anch'essa vera e pretta natura. E' necessario quindi che lo psicologo applichi allo studio del pensiero quel metodo medesimo che i naturalisti seguirono nello studio dei fenomeni fisici, il quale consiste nell'osservare i fenomeni e nel rilevarne la somiglianza e la successione.

I fenomeni psichici si prestano all'osservazione, allo studio, all'analisi, non diversamente da ogni altro ordine di fatti; quindi si è potuto studiare anche il pensiero con metodo positivo e sperimentale.

Il dato immutabilmente fisso, il punto di partenza della scienza, e quindi anche della psicologia, è il fenomeno accertato. Che questo sia intrinseco o della coscienza, ovvero estrinseco, è tutt'uno. I fenomeni della coscienza sono reali, analizzabili esperimentabili, come quelli di qualsiasi altro ordine, e le loro leggi sono affini a quelle degli altri fenomeni della vita.

Fra i due fatti: vedere una pietra che cade, e provare un dolore morale, quale presenta maggiore certezza? non v'ha dubbio che la certezza è intera ed eguale per tutti e due. Dunque l'osservazione interna vale quanto l'esterna; vale a dire, l'osservazione psicologica è possibile, e positiva come la fisica, e lo studio della coscienza è analogo in tutto allo studio della natura esteriore.

Il campo del psicologo è tutt'altro che sterile di messi per l'osservazione obbiettiva. Per avere indicazioni sul pensiero e sulle sue leggi, il psicologo interroga i gesti, le voci, gli atti, i costumi dell'uomo incivilito, e dell'incolto, del selvaggio, del bruto selvatico e dell'addomesticato; studia il bambino, l'uomo sano e l'uomo ammalato; lo studia nella gioventù, nella virilità, nella vecchiaia; nella calma e nella passione; lo studia perfino avvelenato, ubbriaco, isolato o raccolto in folla. Nè si accontenta di osservare i modi e le forme, ma ne enumera i casi e ne fa la statistica. Allo psicologo giova un geroglifico, una cifra, un monumento, un fatto storico, un arnese, un disegno, un idolo, un tempio.

Mozziconi di pali piantati in fila, in fondo ad un lago o ad una torbiera, avanzi di cocci, una sepoltura, una semplice selce rozzamente lisciata dalla mano dell'uomo migliaia di secoli addietro, attraggono la sua attenzione e gli offrono base a studio proficuo. In un vocabolo di una lingua anche morta, egli studia le successive sovrapposizione delle parti, le patite inflessioni e storpiature, che attestano il lavoro incessante di trasformazione e di restauro subiti nel corso dei secoli, nonchè l'evoluzione progressiva del pensiero che quel vocabolo prima usò, poi modificò.

(Continua).

(1) Domenico Giuriati. "Gli errori giudiziarii diagnosi e rimedi,,. Capitolo IV. pag. 88, Milano, fratelli Dumdard 1893.

UDINE

COSE CIVICHE.

Passaggio di referati - Le dimissioni del Bibliotecario.

La Giunta adunatasi ieri ha deliberato di convocare il Consiglio comunale pel 29 corr. alle ore 8 pom.

Ha preso cognizione delle dimissioni del bibliotecario dott. Pier Silverio Leicht.

L'assessorato dell'igiene, a cui era preposto l'assessore Pico è stato da questi ceduto al collega avv. Comelli.

NELLE SCUOLE.

ASSOCIAZIONE FRA GL'INSEGNANTI delle scuole medie nel Friuli.

Questa Associazione, rappresentata fino ad oggi da un Consiglio provvisorio, che aveva l'incarico di darle una organizzazione rispondente ai fini per cui sorse, si è ora definitivamente costituita approvando il suo statuto e quello della Federazione nazionale alla quale ha aderito. Essa già conta 62 soci professori negli Istituti di istruzione classica, tecnica e normale della città e in quelli di Cividale e di San Pietro al Natisone.

Nell'ultima adunanza, che si tenne domenica scorsa, essa procedette alla nomina del suo presidente: riuscì eletto ad unanimità il prof. Nazzareno Pierpaoli.

Offerte alla «Dante Alighieri» in sostituzione del ballo.

Somma precedente lire 254.

Versarono lire 6 i signori: Florio co. Daniele e Filippo.

Versarono lire 4 i signori: Bisutti dott. Giuseppe, Galvani cav. Luciano di Pordenone.

Versarono lire 2 i signori: Dabalà prof. Giuseppe, De Pauli Giov. Batt., Del Bianco Domenico, Pecile cav. Attilio, Pecile comm. dott. G. L. senatore, Matteo Brunetti fu Andrea di Paluzza, Faelli cav. Antonio di Arba, Angeli Antonini Teresa, N. N., Billia Marianna, Bonini Aristide, Cudugnello ing. Enrico, N. N., di Caporiacco co. avv. Gino., Giulia e dott. Tacito Zambelli, di Colloredo co. Antonio, Ermolli rag. Giovanni, co. Marzia e Luigi Frangipane, Maria e dott. Antonio Gambarotto, N. N., Lupieri avv. Carlo, Maniago co. Giovanni, Tremonti Angelo, Seitz Giuseppe, Pitacco ing. Luigi, Letizia e dott. Nicolò Zanutta.

Totale lire 320 — *(continua).*

In favore del divorzio.

I socialisti in una recente adunanza hanno deliberato di tenere un pubblico comizio in favore del divorzio.

L'on. Morgari sarà l'oratore.

E' bene che le masse sappiano di che cosa si tratta e non siano tratte a giudicare di una legge che è già stata approvata in tanti altri Stati, *anche cattolici*, sulla sola falsariga dei successori dei reverendi e delle concioni degli avvocatini dei circoli clericali.

NOTERELLE A VOLO.

La Biblioteca e le sue funzioni.

Ci si dice che la faccenda della Biblioteca, con relative modificazioni d'orario, minacci di diventare una «quistione»; che vi sia chi insorge contro la Rappresentanza civica sostenendo:

1. che la Biblioteca non è fatta per il pubblico ma bensì.... per il Bibliotecario;

2. che il Bibliotecario ha il diritto di non accettare l'orario determinato testè dalla Commissione per maggiore possibilità di frequenza da parte del pubblico;

3. che il Bibliotecario non ha l'obbligo di restare in ufficio durante l'orario, come la Giunta e la Commissione esigono;

4. che il Bibliotecario non ha affatto il cómpito di occuparsi delle quisquilie dei servizi della Biblioteca, ma bensì ed unicamente quello di «farsi un nome illustre per illustrare con esso la Biblioteca e la città »...

No, non crediamo che esista chi abbia e sostenga siffatte — diremo così — opinioni; non ci pare verosimile.

Ma se per caso ciò fosse, non è verosimile che una Giunta ed un Consiglio — *democratici o conservatori*, non importa — prendano sul serio, per un momento solo, siffatte strampalerie.

I *diritti* del Comune non si possono alienare, perchè sono *doveri*.

E fra questi diritti e doveri v'è, per un Municipio, quello di vigilare e curare energicamente che la Biblioteca civica, sovvenuta col denaro pubblico, serva ai suoi fini municipali, sia di uso quanto più *pubblico* è possibile, e non sia subordinata ad alcun comodo privato; e mentre il Municipio non ha alcun *diritto* di pretendere che il Bibliotecario sia o diventi un grand'uomo od un illustre, ha il *diritto ed* il *dovere* preciso di esigere che il Bibliotecario curi la Biblioteca, con amore, con pazienza, con assiduo lavoro..... Nè più ne meno di quanto esige il Governo da quei funzionari nelle Biblioteche sue.

Ciò non ha duopo di dimostrazione.

Anche il gerente!

La *Patria* pubblica quanto segue:

"Rendo di pubblica ragione che d'ora innanzi non sarò *gerente responsabile* dell'organo del *Circolo Liberale Costituzionale* "LA PICCOLA PATRIA,,.

A questa rinuncia fui indotto per il modo incorretto di agire che talvolta usò verso di me chi non lo avrebbe dovuto.

Cossutti Egidio,,.

Ah davvero... non c'è più religione!

A proposito.

A proposito... di *gerente*, e di alcune nostre osservazioni di ieri, ci si contro-osserva:

"...Sta bene, ciò del vero, in quanto dite voi: che, cioè, non sono certamente da imputarsi ad inspirazione degli egregi uomini riconosciuti come *capi*, le intemperanze sconveniente e peggio di certi fogli loro amici. — Anzi, riconoscendoci, come voi ben dite, la gentilezza e correttezza d'animo e d'azione di quegli uomini, è da ritenersi assolutamente vero.

"Ma, pare a me, una delle due: o si è *capi*, e allora si deve avere autorità di metter freno e ritegno alle incontinenze; o non si ha più tale autorità e potere, o allora si ha il dovere di scindere completamente le responsabilità, e di togliere a quelle incontinenze il carattere che oggi hanno di *voci rappresentative*, con una coraggiosa ed onesta sconfessione,,.

Francamente, non ci pare che chi così pensa e scrive abbia torto.

FRUGOLINO.

FRA LE ARMI.

Esami d'avanzamento pei tenenti.

Una circolare del Ministro della guerra annunzia che gli esami di idoneità all'avanzamento a scelta per i tenenti delle varie armi avranno luogo; gli esami preliminari nei giorni 23, 24, 25 e 26 aprile; gli esami definitivi: prova di coltura professionale per i tenenti di artiglieria e genio il 22 settembre e seguenti; le altre prove degli esami definitivi il 20 ottobre e seguenti;

Possono concorrere a detti esami, per la loro sede di anzianità, i tenenti: dei carabinieri reali, fino al tenente Rusconi Francesco, incluso; di fanteria, fino al tenente Corsini Amedeo, incluso; di artiglieria, fino al tenente Gabutti Giuliano, incluso; del genio, fino al tenente Pizzarello Nicolò, incluso.

La truffarella. Uno sconosciuto si presentò ieri all'avv. nob. Ronchi con una lettera, nella quale Ermenegildo Pletti chiedeva all'amico per favore una decina di lire che gli occorrevano per pagare una cambiale. L'avvocato consegnò il danaro, molto più che lo sconosciuto aveva dichiarato che il Pletti non poteva venire in persona essendo ammalato. Dopo poco seppe che il Pletti non aveva mandato nè lettere, ne persone da lui. L'avv. Ronchi era stato audacemente truffato.

Fu sporta denuncia.

La Scuola popolare.

La lezione di ieri sera.

Storia della Rivoluzione francese. — Docente: prof. Rovere).

All'ora consueta, col pregiato docente prof. Rovere, si presenta il chiarissimo prof. Nallino, direttore della scuola, avvertendo gli alunni che il prof. Mercatali, dovendo assentarsi da Udine, non potrà svolgere l'ultima lezione del suo corso, e che all'uopo si è provveduto coll'accettazione dell'on. Caratti a tenere una lezione di più nel suo ciclo.

L'egr. prof. Nallino è dolente di quella partenza ed ha nobili espressioni di simpatia pel collega che se ne va. Legge una lettera di commiato del prof. Mercatali nella quale questi esprimendo sentimenti di ammirazione per la disciplinatezza e l'interessamento dimostrati dagli alunni tutti, prega di porgere loro il suo saluto, manifestando che questa Scuola gli rimarrà nella mente e nel cuore come caro ricordo. L'egregio Direttore propone quindi — senza intenzione di usare pressioni di sorta — di mandare un saluto al docente che parte o col mezzo di una commissione di alunni o, se questi volessero, incaricandosi lui di far ciò a nome di tutti. Quest'ultimo partito di buon grado fu approvato dalla scolaresca.

Ed il prof. Rovere principia la lezione.

La caduta di Robespierre — dice — ha segnato in Francia la fine del *Terrore* e fu conseguenza di un generale mutamento nell'andamento della cosa pubblica.

Difatti il 27 ottobre 1795 si scioglieva la Convenzione nazionale in Parigi; quell'assemblea, cioè, che portava un governo tiranno, sanguinario, ma in compenso aveva salvato la patria dall'invasione straniera e dettate varie leggi a salvaguardia dell'ordinamento politico interno ed esterno, veramente eccezionale in quel periodo di tempo.

Accenna in quali gravissime condizioni morali e specialmente finanziarie s'insediava il nuovo Governo chiamato Direttorio. Con quali tattiche dovette lottare per rialzare il credito pubblico e quali misure eccessive adoperò per arrestare un minacciato tentativo di colpo di stato da parte dei realisti che dalla mitraglia di Napoleone Bonaparte vennero sbaragliati e messi nell'impotenza.

Riordinata relativamente all'interno la Francia aveva per mira di nuocere alla corte di Vienna e non andò guari che mosse su quella via due eserciti che furono respinti il primo anno; ma ritornati alla carica l'anno seguente ebbero quell'epilogo vergognosamente noto: dopo l'armistizio di Leoben, la pace di Campoformido!

Ma i francesi avevano fatto prodigi di valore e sulla bandiera dell'esercito d'Italia era scritto: 170,000 prigionieri; 540 cannoni di piazza; 600 di campagna; 18 battaglie campali; 67 combattimenti parziali.

Rapidamente l'egregio docente segue Napoleone e le sue gesta dappertutto in Egitto, in Asia, di nuovo in Egitto, poscia in Francia ove quel fulmine di guerra diventa energico uomo di Stato, nel Direttorio... indi console... E la ventura lezione — esclama — lo vedremo imperatore dei francesi!

L'Alunno.

Il violinista Calascione.

Il concerto di iersera.

Innanzi a un uditorio numerosissimo ed elegante, iersera ebbe luogo al Circolo dell'Unione l'annunciato concerto di violino del maestro Calascione.

Il programma — appropriatissimo — fu trattato con tale precisione di forma e finitezza di sviluppo da provocare la più intensa ammirazione pel giovane illustre artista.

Del programma che abbiamo pubblicati ieri tutti i numeri ebbero plauso unanime, meritatissimo; specialmente il n. 2 («Zigeunerweisen» del Sarasate) e le Variazioni sull'inno Inglese del Paganini, che per mirabile agilità rappresentano un vero e proprio «tour-de-force» squisito.

Il n. 3 del programma pubblicato da noi ieri fu sostituito dell'«Aria» di Stradella, cui, seppe l'artista dire una così gentile interpretazione da farne risaltare tutta la dolcezza.

Al bis unanimemente chiesto accordy infine la «Chanson plaintive» del Tirindelli; e con questa chiuse una serie di impressioni dolcissime di cui mai l'uditorio potrà a sufficienza esprimergli gratitudine.

Valido, appassionato collaboratore, l'ottimo maestro Franz da par suo accompagnò al pianoforte il violinista, e quell'accordo di due gentili anime d'artisti si trasfondeva in armonie, di impressioni dolcissime, di quelle che sanno trovare larghissime eco...

Volontari di un anno. La somma da pagarsi al Tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nel regio esercito, per l'anno 1902, è stabilita in lire *mille seicento* per l'arruolamento nell'arma di cavalleria, ed in lire *mille duecento* per l'arruolamento nelle altre armi.

Le nuove monete di nichello da 25 centesimi. Si annunzia che in settimana la Zecca di Roma incomincierà la coniazione delle nuove monete da 20 cent. in nichelio puro.

Si dice che si conieranno pure delle monete da 25 centesimi.

Cospicue elargizioni. Allo spettabile e benemerito Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio, che deliberò di erogare sugli utili dell'esercizio del 1901 lire 1100, a favore dell'istituto delle derelitte ed altre lire 1100, all'asilo infantile dell'Immacolata, la Direzione riconoscentissima porge le più doverose e vive azioni di grazie.

Una cambiale di lire 900 è stata smarrita giorni sono dal sig. Albino Morandini. Porta la firma di Michele Morandini. Chi l'ha trovata si rivolga all'Ufficio di P. S. dove lo smarrimento fu denunciato.

Le contravvenzioni daziarie. A Porta Aquileia vennero sequestrati 1 kilo di carne insaccata e 4 kg. conserva dolce. A porta S Lazzaro un kilo lardo e un kilo di salame.

A Porta Gemona 2 kili di conserva alimentare e un kilo carne fresca.

Oggi a Porta Gemona 1 kilo salsiccie. Tutta roba che si voleva introdurre in città in barba al Dazio!

Il carro del macellaio. Luigi Monreale, d'anni 34, facchino presso il macellajo Bellina Giuseppe, ieri alle 8.30 trasportava dal macello al negozio in Via Mercerie, alcuni vitelli con un carro non di prescrizione. Venne perciò posto in contravvenzione.

Omonimia. Il sottoscritto tiene a far noto che non ha nulla a che fare con quel tal Pravisani Alfonso, giovinotto trentenne dei Casali di S. Osualdo che nel mattino di giorni fà tentò abusare di una ragazza serva presso Vincenzo Castellani.

Alfonso Pravisani fu Luigi detto *Magnassi*, macellaio, Piazza S. Giacomo, abitante Piazza dei Grani, 5, Udine.

Dentro la roggia. Il pittore Lodovico Rigido, abitante in via Molin Nascosto, domenica sera ritornando a casa sua ad ora tarda, pare alquanto brillo, andò a cadere nell'acqua. Il fresco però gli fece vedere il pericolo di quella brutta situazione e se la cavò da sè stesso con un semplice bagno.

Echi del furto al dottor Braida. Correndo in questi giorni voci che il disgraziato giovane Chiopris Ferdinando imputato del furto con scasso delle lire 8500 del dott. Braida, era stato prosciolto dall'accusa, ci siamo dati premura d'informarcene.

Possiamo così assicurare che invece essendo risultato dall'istruttoria molti elementi di colpabilità a carico del prevenuto, l'autorità giudiziaria ha creduto di dover mantenere l'arresto e d'inviare il Chiopris davanti ai giudici.

All'Ospitale. Giovacchino Gentile, da Udine, venne curato d'una ferita alla fronte e contusione al temporale destro, riportata in rissa guarirà, in 10 giorni, e certo Giacomo Rossi falegname per una ferita alla mano destra, giudicata guaribile in giorni 12.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di dicembre 1901:

da L. 3 a 5 in contanti	N. 625	per L.	2542.—
id. 6 a 10	id.	161	id.	1158.—
id. 11 a 20	id.	14	id.	189.—
id. 21 a 50	id.	3	id.	139.50
Totale	N. 803	per L.	4023.60	

Dozzina ricovero per Carlutti Arpalice nel 1901 (parziale concorso)	» 36.—
Totale L.	4059.50
Riporto dei mesi precedenti	» 46433.07
Totale L.	50492.57

Buona usanza.

Alla Casa di Ricovero in morte di

Scaini dott. Virgilio: D'Orlandi Pietro geometra lire 2, F.lli Toscolini 1.

Elisa Zorzi: Tubello Giulia lire 1.

Fernando Grosser: F.lli Toscolini lire 1.

Malagnini Giacomo: F.lli Toscolini lire 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Kechler cav. uff. Carlo: Caiselli conte Carlo lire 10, Famiglia Falcioni 5.

Scaini dott. Virgilio: Caiselli co. Carlo lire 10, Ermacora dott. Domenico 1, Della Mora Giuseppe 1, Measso avv. Antonio 1.

Fernando Grosser: Sandrini ing. Lorenzo lire 2.

Ieri, alle ore 1 pom., mancava ai vivi quasi ottuagenario il

cav. ing. Osualdo Cappellari

capo dell'ufficio del Genio Civile in pensione

I parenti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Udine, 21 gennaio 1902.

I funerali avranno luogo mercoledì, 22, alle ore 3 pom. partendo dalla casa in Via Mazzini n. 10.

Il presente serve d'invito personale.

Uomo di fibra robusta, di mente colta ed equilibrata, nella quale ad un sentimento religioso puro, era unito il culto della Patria e della libertà. Per lunghi anni dedicò la sua valentia nella scienza dell'ingegnere alle più importanti opere compiute nella nostra regione. Beneficò senza ostentazione, ebbe amici quanti lo conobbero, nemici nessuno.

Dell'uomo giusto, del buon cittadino, del vero amico resterà perpetua la venerata memoria. *B. C.*

Collegio degli ingegneri.

I soci sono invitati a prender parte al funerale del compianto ing. cav. *Osualdo Cappellari* che avrà luogo domani 22 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla casa Via Mazzini n. 10.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 1 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	21/1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	762.1	760.9	761.2	760.8
Umido relativo	65	58	60	—
Stato del cielo	sereno	misto	misto	copert.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calm. E
Term. centigr.	4.7	8.7	4.0	2.8

20	Temperatura	massima	9.2
		minima	1.2
		minima all'aperto	0.8
21	Temperatura	minima	1.1
		minima all'aperto	0.0

Tempo probabile.

Venti deboli o moderati; cielo nuvoloso all'estremo sud con qualche pioggia, tempo generalmente buono altrove.

CARNOVALE.

Teatro in famiglia.

Circa 400 persone assistevano l'altra sera alle recite date da ragazzetti, in una sala appositamente costrutta ad uso teatrino, per cura dell'egregio parroco don Ermenegildo Querini, nei locali adiacenti alla chiesa del Carmine.

Fra i minuscoli ma intelligenti attori che si distinsero, merita una lode speciale il giovinetto — non ancora bilustre — Alessandro Carli, che con uno slancio da vero artista seppe interpretare più che degnamente la parte di protagonista in ognuna delle quattro produzioni del programma.

Fra le altre, stupendamente declamò *Un viazz fortunat* del Zorutti e meritamente si riscosse le ovazioni del pubblico.

Merita davvero un elogio il parroco don Querini, il quale così bene sa conciliare la religione con l'educazione e gli utili passatempi della gioventù rispondenti allo inizio del secolo.

L'Alunno.

Teatri ed arte.

In onore di Adelaide Ristori.

Ecco il programma della serata che avrà luogo il 29 corr. al teatro Valle di Roma in onore di Adelaide Ristori.

Tomaso Salvini pronuncierà il discorso in omaggio della grande attrice, poscia la Compagnia della «Casa di Goldoni» reciterà l'*Esmeralda* del compianto Giacinto Gallina.

Alla recita di quella commedia prenderanno parte Ermete Novelli e Virginia Marini.

Quindi Tomaso Salvini declamerà *Le ultime ore di Cristoforo Colombo* del Gazzoletti.

Poscia, ed allo scopo di offrire una pagina dell'ambiente teatrale, verrà recitato il quarto atto del *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* di Paolo Ferrari.

Infine Novelli reciterà un monologo scritto appositamente ed intitolato: *Un guitto*, nel quale Novelli figurerà un povero comico da cittaduzza di provincia, che esprimerà la propria ammirazione per la Ristori.

Si spera che la Ristori interverrà alla serata.

Il palco ad essa destinato verrà artisticamente addobbato.

Forse interverrà anche l'on. Zanardelli.

Tomaso Salvini presenterà alla Ristori, a nome della Società di previdenza per gli artisti drammatici, una corona d'alloro in argento ed un album con dodici fotografie della Ristori riproducenti la grande attrice nelle sue più salienti interpretazioni.

A Cividale.

Il Comitato — Il programma.

A Cividale, per le onoranze alla Ristori, il Municipio nominava un Comitato nei signori: co. A. Zorzi, direttore del locale R. Museo, dott. P. S. Leicht, assessore comunale, G. Fulvio, direttore del periodico *Forumjulii*, prof. L. Pistorelli, prof. V. Masotto, prof. G. L. Bertolini, avvocato L. Dondo, dott. D. Dorigo, G. Marioni.

Questo Comitato, presieduto dal sindaco cav. R. Morgante, stabiliva:

a) Un discorso d'occasione da tenersi in questo teatro Ristori la sera del 29 corr., affidandone l'incarico al prof. Pistorelli. Inoltre nella sera stessa, un concerto a cura dell'orchestra udinese del *Circolo Verdi* diretta dal m.° Verza e della Società corale Mazzucato, pure di Udine, nonchè una *Cantata*, a cura pure delle Società corale e orchestrale suddette, affidandone la composizione al Pistorelli per la parte musicale, al Masotto per la parte poetica.

b) Una targa, in bronzo, commemorativa, scegliendone esecutore l'artista concittadino cav. G. Gabrici.

c) L'offerta alla Ristori di un Album di fotografie d'oggetti artistici della città.

d) La pubblicazione di un Numero unico, che si sta compilando e stampando con amore d'artista e con signorilità editoria dal bravo Fulvio, il quale prepara pure una bellissima cartolina-ricordo.

L'opinione di Adelaide Ristori sulla Duse e D'annunzio.

I giornali parigini riproducono un'intervista del corrispondente del giornale russo *Novoie Vremia* con Adelaide Ristori, in occasione della grande festa artistica che si sta preparando in suo onore, il 29 gennaio, per l'ottantesimo anniversario della sua nascita.

La Ristori dichiarò che malgrado la sua età avanzata continua a interessarsi al teatro, per quanto la letteratura drammatica d'un tempo, quella da lei interpretata, e quella di oggi costituiscono due mondi diversi.

Una volta, essa soggiunse, si rappresentavano le opere di Shakespeare, di Schiller, degli antichi insomma, e tutti gli sforzi degli artisti tendevano a incarnare i personaggi creati da quei grandi maestri. Oggi il nuovo gusto del pubblico ha portato un colpo fatale al teatro classico. Gli autori moderni danno spesso lavori degni di elogio, ma riproducono la vita in modo scolorito, ed in quanto essa ha di più volgare.

«Eleonora Duse — dice — si era imposta sin dal principio della carriera per la calda recitazione e per il suo ingegno, rilevando subito un forte temperamento artistico. Avrei però desiderato vederla nelle parti eroiche. Parevami che col suo ingegno ella avrebbe potuto dare qualche cosa di grande; ma con mia disillusione la vidi trascinata nel repertorio mostruoso di D'Annunzio.

Quando la Duse si recò a Parigi per recitarvi nella *Villa morta* previdi subito che la falsa via sulla quale si metteva non avrebbe prodotto buoni risultati. Non mi sono ingannata, perchè quantunque nel teatro dannunziano ella abbia impiegato tutto il suo talento non ne trasse una sola creazione. La compiango assai; ne soffro veramente.»

Parlando del teatro francese, la Ristori disse che Sarah Bernhardt è una grande attrice e un ingegno proteiforme; ma che vuol fare troppe cose in una volta.

Quanto a Salvini dichiarò che appartiene alla sua generazione; ricordò le varie volte che aveva agito con lui sulle scene, e la «tournèe» da essi fatta in compagnia a Parigi nel 1855.

Essa ha presenti alla memoria quei tempi come se fossero d'ieri, mostrando un rimpianto per quegli anni di entusiasmi e di lotto.

Mercato dei grani.

Udine 21 Gennaio 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	11.30 a 12.50
Cinquantino	»	»	8.— a 16.60
Castagne	al quintale	»	9 — a 12.—
Frumento nuovo	»	»	—.— a —.—
Segala nuova	»	»	—.— a —.—

Dei legumi.

Fagiuoli	»	»	15.— a —26

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Preghiamo quei pochi abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, di voler al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.15	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	[illegible]

Udine 1902 — Tipografia M. Bardusco